

di MADDALENA GIJOTTO

■ Inizia ad emergere, in Gran Bretagna (Uk), la verità sul «disastro» causato dal lockdown per il Covid «deliberatamente» sostenuto «dalla paura, per giustificare decisioni prese nell'improvvisazione e sulla base di evidenze discutibili». Lo denuncia, sul *Times*, Jonathan Sumption, ex giudice della Suprema corte britannica, ruolo paragonabile, in Italia, a quello di un giudice della Corte costituzionale. Il giurista, senza mezzi termini, definisce il lockdown «uno dei più gravi fallimenti governativi dei tempi moderni». Citando l'intervista «straordinariamente schietta» con *The Spectator* di Rishi Sunak - ex ministro del tesoro del governo di Boris Johnson e suo possibile successore come premier - il giudice Sumption sottolinea la

«Paura usata per imporre chiusure»

Sumption, ex giudice della Corte suprema Uk, accusa sul «Times» il governo Johnson: «Sui lockdown fatte scelte irresponsabili senza valutarne i danni per Paese e cittadini»

«superficialità nel processo decisionale» di cui Sunak stesso faceva parte e che purtroppo, «solo ora», denuncia. Secondo il giudice, il governo, contravvenendo alla regola fondamentale, «ha preso decisioni radicali senza valutarne le probabili conseguenze». Come ricorda il giurista, Sunak muove tre critiche principali alla gestione delle chiusure. La prima è sul parere scientifico, realmente più ambiguo e contraddittorio di quanto il governo abbia lasciato intendere e basato su premesse discutibili e non adeguatamente conside-

rate. La seconda questione è la scelta di sostenere le chiusure «alimentando la paura, intraprendendo una campagna pubblicitaria manipolativa e approvando grafiche che alludevano a un aumento incontrollato della mortalità, se non ci fosse stato il blocco».

La terza critica riguarda l'aver «ignorato il catastrofico danno collaterale causato dalle chiusure e attivamente scoraggiato il dibattito in merito».

Secondo il giudice Sumption, con la politica dello zero Covid intrapresa fin da subito

dalla Cina e dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per eradicare il virus, si è distrutto «un decennio di pianificazione della pandemia che si basava sull'aiuto ai gruppi vulnerabili e all'evitare misure coercitive», cioè le restrizioni imposte anche dal ministro della Salute Roberto Speranza.

Sotto accusa è finito il «famigerato rapporto 9» dell'Imperial College di Londra che spiegava cosa sarebbe accaduto se le persone non avessero fatto nulla per proteggersi, cosa non realistica, ma presa per

vera. Come ammette l'ex ministro Sunak, per sostenere il lockdown, il governo «ha alimentato in modo irresponsabile la paura» che, osserva il giudice, «nella storia, è stato lo strumento principale delle dittature» ed è stata la strategia che «ha permesso al governo di mettere a tacere il dissenso e ostacolare il dibattito», non solo in Uk. La cosa «scioccante che emerge dall'intervista di Sunak è che il governo spiega il giudice - si è rifiutato di valutare le gravi conseguenze causate dalla chiusura di un Paese».

Nel 2020, il Pil in Uk è diminuito di quasi un decimo (non succedeva da un secolo). Secondo le stime del Tesoro, 460.000 persone hanno perso il lavoro e la spesa pubblica è aumentata di oltre 470 miliardi di euro. A un certo punto del 2020, il governo stava spendendo circa il doppio, rispetto alla spesa sanitaria, solo per compensare i danni del blocco economico. Sui costi non finanziari, a ottobre 2020, a quattro mesi dal lockdown, l'Istat inglese «ha riportato oltre 25.000 morti in eccesso: non per Covid, ma per malattie cardiovascolari, cancro e demenza», non trattate. Oggi «il 95% delle morti in eccesso sono dovute a condizioni diverse dal Covid», denuncia Sumption, preoccupato per i disturbi mentali nei più giovani «che vedremo nei prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA